MORI’ DOPO FUGA DA OSPEDALE, PERIZIA GIUDICE ACCUSA SANITARI

12 Ottobre 2015



L’AQUILA – Potrebbero essere rimesse in discussione le accuse nei confronti dei sanitari dell’ospedale dell’Aquila, dal quale si allontanò Arcangelo Colantoni, uomo di Villetta Barrea (L’Aquila), poi ritrovato morto qualche giorno più tardi.

Il pm ha chiesto l’archiviazione, ma la perizia affidata dal giudice, secondo quanto riferiscono a *Il Centro* gli avvocati della famiglia dell’uomo, Aldo e Gaetana Di Ianni, ha ammesso che Colantoni “durante il ricovero non era capace di intendere e di volere e che i sanitari che lo tenevano in cura nulla hanno fatto di quanto avrebbero potuto fare per custodirlo”.

Le parti lese si sono opposte all’archiviazione e ora sarà il gip Giuseppe Romano Gargarella a decidere.

Secondo la ricostruzione dei fatti, grazie alla cartella clinica acquisita in ospedale, la mattina del 16 luglio 2013 fu chiesta una visita psichiatrica per il paziente, richiesta reiterata durante la giornata ma alla quale non fu dato seguito. I sanitari sedarono Colantoni ma in modo troppo blando, secondo il perito del giudice.

“Con il quadro probatorio che si è formato – dicono gli avvocati – ci sono le premesse per sostenere in giudizio l’accusa di omicidio colposo”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli